

I TEMPI CAMBIANO

**Poeti, eroi, ma...
soprattutto cuochi**

■ Poeti ed eroi oggi non han più campo: anche il distratto lo capisce. D'Annunzio scriveva: "Taglio e incurvo per voi stanotte tutti i lauri del Vittoriale che sembrano lustri e salsi di luna oceanica". Ma oggi premi ed applausi andrebbero tutti ai grandi chef e ai piatti stellati, ai talent culinari - Hell's kitchen, Masterchef (senior e junior) -, a Claudio Aprile, Alvin Leung, Michael Bonacini. Andrebbero a Cracco, Naponi ed a Rugiati per arrivare - giù giù - fino alla Parodi, alla Clerici, a Selen e Anna Moroni. C'è dunque da stupirsi se, tra i libri usciti quest'anno fino ad ora su d'Annunzio, si contano ben tre titoli sul gourmet (altro che poeta ed eroe!): "A tavola con d'Annunzio" (Carabba), "La gola di un esteta" (Wingsbert house) e "La cuoca di d'Annunzio" (**Utet**). Il fenomeno, esploso dopo gli studi pionieristici del collega abruzzese Enrico Di Carlo, appare legittimo e significativo, prestandosi tuttavia a diverse interpretazioni. Vi si avverte infatti quell'unità di arte e vita che mai come nel Pescarese è professata, ma, forse, anche qualche sentore - parola di d'Annunzio - della sua "cucina domestica, di dubbio odore".

Ruggero Morghen